

1.261.000 elettori si reheranno domenica alle urne per rinnovare i Consigli provinciali di Pesaro, Vercelli e Viterbo, quelli municipali di Novara, Vercelli, di 17 Comuni sopra i 10.000 abitanti, di 40 fra i 5.000 e i 10.000, e di 111 Comuni sotto i 5.000 - Il PCI si è presentato ovunque all'insegna dell'unità delle sinistre e con un programma di profondo rinnovamento

Le elezioni precedenti nelle province di Vercelli, Pesaro e Viterbo (percentuali e seggi)

Table with 3 columns: Province (Vercelli, Pesaro, Viterbo), Party (PCI, PSIUP, PSI, PSDI, DC, MSI, etc.), and Percentage/Seats. Includes a note: 'Dato desunto dalle comunali del 1964 (comuni sopra i 5.000 ab.)' and 'Dato relativo alle provincie del 1964'.

Il voto al PCI per rafforzare ed estendere le amministrazioni popolari

Sulla attuale situazione delle amministrazioni locali e sulle prospettive che potranno aprirsi dopo il voto del '68, abbiamo posto al cune domande al compagno Abdon Alinovi, responsabile della Sezione ENI locali del partito

Nel gli altri scorsi è stata presentata un'interpellanza da un gruppo di deputati comunisti al Ministro dell'Interno che la per oggetto ai cuni interventi prefettizi Puol dirci di che si tratta?

Si l'interpellanza riguarda il ripetersi di un fatto estremo e preoccupante quale è la nomina di Commissari prefettizi per la definizione dei bilanci di importanti comuni e provincie - è il caso del comune di Napoli, di quello di Spoleto e della Amministrazione Provinciale di Foggia - dove esistono amministrazioni e manifestamente precarie perché prive di maggioranza? Accue questo il centro sinistra manca uno o due e, a volte anche tre consiglieri e allora interviene il Prefetto che fabbrica la maggioranza? È un fatto estremamente grave perché le assemblee vengono praticamente travolte da un mezzo che hanno per modificare la composizione delle Giunte oppure per ricorrendo all'elezione Naturalmente questi interventi prefettizi non possono risolvere la crisi in cui si dibattono le amministrazioni minoritarie anzi rammentando non fanno che aggravarla a danno della vita stessa delle città

Nell'interpellanza si parla anche di altre violazioni

Un altro intervento molto grave è quello che si è verificato a Suzzara (Mantova) dove è stato nominato un commissario che si sostituisce alla Giunta e al Consiglio per la gestione dell'imposta di famiglia e non perché secondo la Prefettura la Giunta non avrebbe garantito un'adeguata revisione dell'imposta Siamo come si vede al punto che basta sospettare l'intenzione per sottrarre potere ad un organo elettivo Però purtroppo non sono questi gli unici casi. Ne abbiamo tutta una serie con motivazioni differenti. Patrei citate la sospensione di dicassette sindaco del Senese per aver partecipato a una marcia per la pace

Ancora, il dimesso del prefetto di Siena al testo della lapide ai caduti di S. Gimignano deciso dal Consiglio comunale e la censura inflitta al Consiglio comunale di Napoli per aver discusso della situazione del Vietnam e di quella di S. Domingo il rifiuto di approvare le deliberazioni di spesa per la partecipazione di amministratori alle celebrazioni del ventennale della Resistenza a Milano dove era presente il presidente della Repubblica. La cancellazione della spesa decisa dal Comune di Soreana per fornire ai giovani per la prima volta elettori, il testo della Costituzione F. p. stiva di due mille oltre

Vi è poi un altro tipo di interventi ilfuso e che colpisce fatti indiscriminatamente gli Enti locali e tagli aprioristici della Giunta provinciale (amministrativa) e della Commissione centrale d'Alta finanza locale (con questi tagli la spesa pubblica locale che si disfa le esigenze popolari vengono falsificate e ridotta all'ordnaria amministrazione. Alle volte è mandato il Ministero dell'Interno arriva al punto di autorizzare mutui per il pagamento dei bilanci che non nominano ricorre la somma qui con altri nelle decisioni di chi organizza i tagli. I casi sono sempre più comuni

Indubbiamente nella pratica interna e più specificamente nel rapporto con le autonomie locali si possono individuare i gravi passi indietro di tutta la politica governativa. L'obbedienza del Ministero dell'Interno alla politica dei redditi porta ad una grave mortificazione dell'autonomia locale con grave pregiudizio delle finanze dei Comuni e della loro potestà di intervento nel settore dell'economia. Inoltre si sta creando da parte del potere centrale tutto un complesso di controlli di arbitri oppressivi del tipo di quelli in uso nell'epoca scabbiana. Per esempio da quest'ultimo turno elettorale sono stati esclusi una quarantina di comuni gestiti da commissari o che erano perenni alla scadenza Bisogna andare a prima del 1960 per trovare una prassi del genere. Ad Ascoli Piceno per citare un caso poiché i partiti del centro sinistra non si mettono d'accordo resta il commissario

Tutta questa situazione che rischia abbondantemente il fallimento del centro sinistra ora che e soprattutto sul terreno dei rapporti democratici. Le Regioni non sono state fatte l'ordinamento comunale e provinciale è ancora quello del fascismo, l'assetto delle finanze locali è ancora regolato dal principio del centralismo burocratico e oppressivo

Non si sente più parlare in questi ultimi tempi di Giunte difficili. Il centro sinistra è riuscito a superare questo scoglio?

Direi proprio di no. La crisi permane e si esprime anche nella impossibilità numerica di formare le Giunte in una serie di grandi comuni ad esempio Firenze Milano Genova Napoli. L'ott e altri an

Intervista con Abdon Alinovi, responsabile della Sezione Enti locali del PCI - L'attacco governativo alle autonomie. La crisi pressochè generale delle amministrazioni di centro-sinistra - Ampie prospettive unitarie

Lei sono dei centro sinistra locali da Asti ad Udine, da Reggio Calabria a Ragusa ad Agrigento dove la maggioranza numerica e ma nei quali la DC vuole mantenere le sue posizioni di monopolio del potere. Il centro sinistra in periferia e tutt'altro che stabilizzato come si vorrebbe far credere. Esso si scontra sovente a ricorrere all'appoggio liberale sempre più esteso e talvolta a compiere operazioni di usurpazione di diritti costituzionali. L'estrema destra monarchica e fascista

Cio accade a Roma a Milano e in paesi più piccoli. Naturalmente questo tipo di crisi coinvolge e mette in forse i diritti democratici di tutta una serie di assemblee bloccate in un processo di avanzamento e di difesa tra le forze popolari accusate la tenacia sociale e politica

Clamoroso è il caso di Firenze. Quando si è prospettata la possibilità democratica di uscire dalla crisi la DC per non correre il rischio di fare eleggere il suo capitano il prof. La Pira qualificato come tutti sanno di certe posizioni ideali e politiche ha preferito disertare le sedute



del Consiglio comunale d'accordo con i liberali e i socialisti democratici e fare intervenire lo scioglimento del Consiglio ed il commissario. Del resto già da tempo abbandonati i pur moderati programmi di rinnovamento che lo avevano caratterizzato in un primo momento, il centro-sinistra scopre la sua sostanza una formula di potere dominata da interessi conservatori e dalla ipoteca del gruppo doroteo della democrazia cristiana

Non è con soddisfazione che facciamo questa constatazione. Abbiamo questa volta un caso levaro nel Contorno di Sorrento da parte della sinistra cattolica la quale avverte come si sta sciogliendo sul piano inclinato di un nuovo autoritarismo. Anche tra i compagni socialisti le preoccupazioni sono assai più diffuse di quanto noi lo possiamo

esprimere i rapporti tra i merici tra le correnti nel Congresso di Roma. La mia opinione è che si è ancora in tempo purché se ne abbia il coraggio da parte di tutta la sinistra laica e cattolica a dare battaglia per uno sviluppo dei rapporti democratici nel Paese. Insieme al problema della vita e dell'unità delle masse lavoratrici nelle aziende quello delle autonomie locali mi sembra uno dei terreni dove più facilmente si può svolgere il dialogo stabilire l'intesa e strappare conquiste durature di democrazia

Un'ultima domanda. Parlando al Congresso del PSI l'on. Matteoli ha fatto un bilancio positivo delle amministrazioni di centro-sinistra ed ha lasciato su quelle di sinistra. Come stanno le cose?

In realtà Matteoli ha espletamente affermato la sua tesi sulla necessità di estendere il centro sinistra. Questa tesi non è stata però sostenuta da altri oratori anzi nella relazione di De Martino il PSI nel rifiutare l'alleanza generale con la democrazia cristiana

ritraducendo la legittimità di fare scelte a sinistra nelle amministrazioni locali ovunque lo ritenesse opportuno. Si tratta quindi di posizioni non ancora definite del tutto all'interno del PSI. In ogni caso da parte nostra non soltanto l'ultimo pericolo dell'esistenza di una precisa volontà politica che tende dall'alto a mettere in crisi le amministrazioni locali di sinistra

Non per caso esiste una pesante pressione della DC, della socialdemocrazia e della stampa padronale che esplicitamente rinvocando dai socialisti la rottura dell'unità popolare nelle amministrazioni non è però che una politica che tende dall'alto a mettere in crisi le amministrazioni locali di sinistra

In ogni caso siamo nel pieno della lotta e si come è giusto nasce da certi cedimenti e da certe posizioni espresse nell'ingressivo socialista un allarme per la sorte delle amministrazioni popolari di sinistra in vista di tale allarme va da caratterizzato dal nostro profondo spirito unitario e dall'appassionato attaccamento nostro alla vita degli Enti locali delle autonomie e del di democrazia

Non confidiamo che le elezioni del 25 novembre rafforzeranno tali centri di potere popolare ma esistono e creeranno le condizioni per una loro estensione ad altre località soprattutto attraverso una ulteriore avanzata del PCI che e la forza popolare unitaria

PESARO Obiettivo del PCI: la Provincia alle forze di sinistra

La mattina interessante - a parte le soluzioni più ovvie per le forze popolari e la situazione elettorale nella provincia di Pesaro Urbino - è stata per il rinnovo dell'Amministrazione provinciale finora gestita dal centro sinistra. Rispetto alle elezioni precedenti il rapporto di forze si è spostato a favore delle sinistre essendo il PCI diventato il primo partito mentre il PSIUP ha acolto nelle comunali del 1964 circa il 50 per cento dei suffragi

Un leggero spostamento di voti può rendere possibile un riedizione del centro sinistra e realizzabile un'amministrazione di sinistra. Dal punto di vista politico questo è stato il tema che ha dominato la campagna elettorale e il corso della quale il PCI ha teso ad ottenere un irripetibile in tal senso dal PSI il quale tuttavia è rimasto in posizione equivoca. Al centro della polemica sono stati i problemi della situazione economica sociale della provincia, la cui gravità si è accentuata nel recente periodo di disoccupazione crisi dell'azienda contadina e della nicchia di crisi del ceto medio produttivo. In legame a ciò il PCI ha svolto la sua denuncia dell'immobilità anni della subordinazione della passata amministrazione alla politica governativa denunciata che si è collegata anche ad accuse precise e documentate di sottogoverno e di scandali (sperpero di pubblico denaro)

Ferma è stata anche l'azione polemica del PCI verso le forze minori che hanno appoggiato la DC in tale opera. È necessario è stata la indicazione di una piattaforma programmatica di svolta sociale e politica essa si fonda su una concezione dell'ente provinciale come portatore della programmazione democratica e come iniziatrice di interventi nelle campagne per l'industrializzazione nelle infrastrutture e nella forma uno professionale

Sperare il intero locale della DC opporre ad essa l'unità delle forze popolari su un programma avanzato di rinnovamento attorno a questa linea i comunisti hanno sviluppato un dialogo di massa reso tanto più efficace e fruttuoso dall'alto prestigio di cui godono gli uomini del PCI che nella provincia sono alla testa di un gran numero di amministrazioni comunali compresa quella del capoluogo

Nella stessa vita degli organismi ufficiali e unitari quali il ANCI e l'UPI le amministrazioni popolari di sinistra portano un contributo grandissimo di capacità di esperienze di realizzazioni nel campo della politica urbanistica della politica dei trasporti della politica finanziaria e così via. Nel campo del decentramento e del contatto popolare di massa esse esprimono quanto di meglio vi è oggi nel nostro Paese. Dico di più ogni mattina revisionista a livello delle amministrazioni locali si rivolge in un attacco generale alle autonomie che genera le alle autonomie che genera in proprio nei 1500 Comuni di sinistra il punto di forza principale. La lotta per una programmazione democratica tra i centri di sinistra dei centri di appropinquazione e di formazione della volontà popolare. Qualsiasi autorità democratica di governo non può non tenere conto così come all'incirca non tiene conto il padronato e la sua stampa (pochi giorni fa il «Resto del Carlino» brutalmente chiedeva ai socialisti di rompere l'amministrazione di Bologna)

VITERBO DC: svolta a destra PCI: programma per la rinascita

Si è svolta nella provincia di Viterbo (ove si voterà per il Consiglio provinciale e per i consigli comunali di Civitavecchia e Fregene) una campagna elettorale assai più evoluta e del corrompimento conservatore del centro sinistra. Si è assistito ad un'autentica corsa a destra della DC, resa balzante dalla subordinazione dei suoi alleati i quali l'hanno criticata per non perdere voti ma non si sono neppure sognati di prospettare un abbandono della formula di centro sinistra

La corsa a destra della DC si è espressa nella epurazione della lista dei candidati da ogni sospetto di «sinistrismo» nell'inserimento in essa di esponenti della destra agraria nella ricerca di un accordo programmatico conservatore tutto teso ad assorbire i voti massicci che la DC è sicura che i suoi alleati ingorgeranno anche questo «rispo» (è già accaduto che in un importante comune - Tarquinia - il PSI ha preferito un centro sinistra retto sul voto del MSI ad un'amministrazione di sinistra) essa non ha potuto compiere la sua conversione a destra come un'operazione indolore e rendergliela difficile è stata la estesa e vivace propaganda del PCI il quale ha condotto prima di tutto una campagna elettorale di denuncia dell'abbraccio DC destra e di demistificazione del carattere «oppositivo» del voto per il MSI

Questa denuncia è stata dal PCI coerentemente accompagnata dall'analisi della gravissima situazione economica e della responsabilità che per essa hanno il governo nazionale e le amministrazioni locali di centro sinistra che hanno lavorato all'insorgenza della megalomania e delle scelte conservatrici

Il PCI ha presentato agli elettori un programma di rinascita fondato sulla politica di piano sulla riforma agraria e il sostenimento dell'azienda contadina sulla valorizzazione del lago di Bolsena e la realizzazione della città termale per una politica dei lavori pubblici e dei trasporti, intesi come servizi sociali. Un programma che si presenta come lo specchio dei problemi della maggioranza della popolazione la quale ha mostrato di accoglierlo con interesse ed entusiasmo

Nella provincia di Reggio Calabria si vota con la popolazione a Palmi, Polistena, Montebello Ionico, S. Rufina di Aspromonte. Si vota con la maggioranza a Minuscola per complessivi 30.000 elettori. L'interesse maggiore è rivolto a Laurina dove le sinistre (PSI PSIUP PCI) si presentano in una unica lista con il chiaro obiettivo di conquistare il comune strappandolo a una DC strettamente legata agli agrari

VERCELLI Nuova maggioranza alla Provincia e al Comune capoluogo

Domenica prossima si eleggeranno il Consiglio provinciale e il Consiglio comunale del capoluogo amministrato dal centro sinistra. Il presidente dell'amministrazione provinciale è democristiano prof. Corradino è stato di avere realizzato, con l'appoggio socialista lo stesso programma concordato precedentemente con la DC con il PCI. Al Comune, il centro sinistra posto in difficoltà dal passaggio di un seggio socialista al PSIUP ha ricevuto il voto di maggioranza - il ventunesimo - da un consigliere eletto nella lista monarchica. Il gruppo liberale non ha mai fatto mistero del suo apprezzamento per la politica condotta dalla giunta DC PSI PSDI tanto che in una seduta dell'assemblea comunale un consigliere del PCI ebbe a dichiarare: «Per noi il centro sinistra può benissimo tirare avanti»

La campagna elettorale ha posto in luce un ulteriore slittamento a destra della DC. Si era per la provincia che per il comune lo stesso scudo crociato sono state piecose liste composte con elementi della bonamiana uomini notoriamente legati ai grandi gruppi tessili e vecchi «notabili» A Vercelli città inoltre si è per scontata la sostituzione del sindaco uscente Buffa con l'avv. Pretti, un anziano elemento conservatore appoggiato dalla curia. La DC punta chiaramente a raccogliere voti a destra e non si è pronunciata in modo definitivo sulle alleanze che intende stringere dopo le elezioni

Nonostante la progressiva involuzione dettata dalla DC e nonostante il fallimento del centro sinistra il PSI continua a dichiararsi disponibile per una riconferma della formula del dissenso sui programmi e soprattutto sulla necessità di definire una linea amministrativa capace di incidere sulla drammatica situazione economica e sociale della provincia e della città non viene neppure accennato

È possibile tuttavia che alla provincia e soprattutto al comune il voto renda inattuabile una maggioranza di centro sinistra. L'intesa tra tutti i partiti operanti che raccolgono oltre il 50 per cento dei voti può dare nuove maggioranze popolari alla provincia e al comune di Vercelli. Le condizioni prima per realizzare questa possibilità è la nuova avanzata del partito comunista

Ma il centro sinistra è fallito nel Novese. Il PSDI e fuori da tutte le Giunte di questa formula il PSI è diviso nella sua stessa maggioranza autonomista. La DC soffoca un acuto dissenso tra Comitato provinciale e Comitato cittadino

Novara Manduria Ai contadini la parola che può decidere

Alla vigilia del voto il quadro delle posizioni politiche dei partiti è in larga e ormai chiarissima. La DC si è sforzata negli ultimi giorni di armonizzare dalla pessima impressione dettata con la preterita richiesta di un centro sinistra al Comune di cui ad essa dovrebbe spettare la direzione. Contemporaneamente ha sviluppato una intensa propaganda tendente a recuperare voti a destra per meglio compiere tale operazione ha eliminato dalla sua lista ogni uomo di «sinistra». Questo gioco ha indotto alla protesta il PSI e il PSDI la cui posizione è tuttavia contraddittoria in quanto alla resistenza alla prepotenza di hanno fatto seguire il ribellamento della loro scelta di centro sinistra

Ma il centro sinistra è fallito nel Novese. Il PSDI e fuori da tutte le Giunte di questa formula il PSI è diviso nella sua stessa maggioranza autonomista. La DC soffoca un acuto dissenso tra Comitato provinciale e Comitato cittadino

Cio che interessa è tuttavia il fatto che PSI e PSDI hanno riconosciuto che gli unici anni validi della Amministrazione comunale sono stati quelli della giunta di sinistra sortita dall'appoggio comunista. Anche parlando di questa esperienza dalle istituzioni socialiste e del tessuto unitario che esiste bene che il mondo culturale nostrano ha inteso portare i voti autonomamente con un gruppo indipendente di cui corso molto elevato e tutti i sinistra per il rigetto del ricatto di questo e il fatto nuovo che ha trovato pronta rispondenza nel PCI con un simbolo che va oltre la semplice campagna elettorale. Per che Novara torni alle sinistre unite, voti comunisti e sotto lo slogan della nostra vita politica della città

Il PCI che nelle ultime elezioni provinciali ha aumentato i propri voti passando da 3131 del 1961 a 1659 ha condotto la battaglia elettorale nel nome della più vasta unità popolare che già si era realizzata nel settembre scorso nella lotta che ha visto colani e contadini e ceti sociali socialisti e ceti partiti uniti contro le vecchie strutture urbane. Il riferimento anche sul piano politico di questa unità - che è l'obiettivo dei comunisti - sarebbe una garanzia per il rinnovamento dell'intera vita politica della città

Pietrasanta Calabria La DC è divisa: il Comune al popolo

Ammin. azione di sinistra centrista o commissario? Ecco le alternative dimarsi alle quali si trova l'elettorato di Pietrasanta (lucca) il maggior comune toscano che voterà domenica prossima

I comunisti si sono battuti soprattutto per affermare una piattaforma programmatica a carattere generale e locale che partendo dalla programmazione democratica si articolava in una serie di proposte tendenti allo sviluppo economico della cittadina (nel quadro delle quali ha assunto particolare spicco la richiesta di un piano di ristrutturazione della locale cooperativa) in politica con le impostazioni di centro sinistra che hanno dato cattiva stima alla DC di cui essi sono primo nemico. Il PSI è rimasto su posizioni contraddittorie sollecitato dalle spinte popolari ma arroccato nella difesa del centro sinistra sul piano amministrativo e su quello politico. La DC si è presentata spaccata in due liste con programmi stimolati specie dai locali della sinistra popolare

Calabria Un voto di condanna del sottogoverno e della corruzione

Nella provincia di Reggio Calabria si vota con la popolazione a Palmi, Polistena, Montebello Ionico, S. Rufina di Aspromonte. Si vota con la maggioranza a Minuscola per complessivi 30.000 elettori. L'interesse maggiore è rivolto a Laurina dove le sinistre (PSI PSIUP PCI) si presentano in una unica lista con il chiaro obiettivo di conquistare il comune strappandolo a una DC strettamente legata agli agrari

A POLISTENA il PCI che nelle precedenti elezioni aveva ottenuto ben 12 consiglieri su 30 condusse la sua battaglia elettorale esaltando il momento unitario che aveva consentito la formazione di una giunta popolare, annullata poi dall'azione corrottrice della DC che non aveva esitato a far scomparire un consigliere comunale del PCI offrendogli una somma consistente. La DC era in disagio perché il centro sinistra aveva ottenuto il 50 per cento dei voti e il centro sinistra aveva ottenuto il 50 per cento dei voti e il centro sinistra aveva ottenuto il 50 per cento dei voti

Novara Manduria Ai contadini la parola che può decidere

Alla vigilia del voto il quadro delle posizioni politiche dei partiti è in larga e ormai chiarissima. La DC si è sforzata negli ultimi giorni di armonizzare dalla pessima impressione dettata con la preterita richiesta di un centro sinistra al Comune di cui ad essa dovrebbe spettare la direzione. Contemporaneamente ha sviluppato una intensa propaganda tendente a recuperare voti a destra per meglio compiere tale operazione ha eliminato dalla sua lista ogni uomo di «sinistra». Questo gioco ha indotto alla protesta il PSI e il PSDI la cui posizione è tuttavia contraddittoria in quanto alla resistenza alla prepotenza di hanno fatto seguire il ribellamento della loro scelta di centro sinistra

Ma il centro sinistra è fallito nel Novese. Il PSDI e fuori da tutte le Giunte di questa formula il PSI è diviso nella sua stessa maggioranza autonomista. La DC soffoca un acuto dissenso tra Comitato provinciale e Comitato cittadino

Novara Manduria Ai contadini la parola che può decidere

Alla vigilia del voto il quadro delle posizioni politiche dei partiti è in larga e ormai chiarissima. La DC si è sforzata negli ultimi giorni di armonizzare dalla pessima impressione dettata con la preterita richiesta di un centro sinistra al Comune di cui ad essa dovrebbe spettare la direzione. Contemporaneamente ha sviluppato una intensa propaganda tendente a recuperare voti a destra per meglio compiere tale operazione ha eliminato dalla sua lista ogni uomo di «sinistra». Questo gioco ha indotto alla protesta il PSI e il PSDI la cui posizione è tuttavia contraddittoria in quanto alla resistenza alla prepotenza di hanno fatto seguire il ribellamento della loro scelta di centro sinistra

Ma il centro sinistra è fallito nel Novese. Il PSDI e fuori da tutte le Giunte di questa formula il PSI è diviso nella sua stessa maggioranza autonomista. La DC soffoca un acuto dissenso tra Comitato provinciale e Comitato cittadino